

Allegato tecnico

Proposte operative per la revisione della Circolare n. 291

Genitorialità, cura, gestione del tempo e comparto operativo-contabile

Sommario

1. Metodo di revisione della Circolare n. 291	2
1.1. Revisione articolo per articolo	2
1.2. Distinzione tra obblighi di legge e trattamenti di miglior favore	2
1.3. Policy sulla genitorialità e disciplina ordinaria	3
2. Adeguamento alla normativa nazionale e alle indicazioni INPS	3
2.1. Adeguamento pieno alla normativa vigente	3
2.2. Recepimento delle indicazioni INPS	3
2.3. Ricostruzione delle posizioni individuali	3
2.4. Ricalcolo dei giorni di congedo parentale	4
2.5. Applicazione retroattiva degli effetti economici dovuti	4
3. Congedo parentale	4
3.1. Trattamento economico interno di miglior favore	4
3.2. Applicazione ai congedi già fruiti	4
3.3. Computo dei soli giorni lavorativi come miglior favore interno	4
3.4. Congedo parentale integrativo per nuclei con tutele non equivalenti	5
4. Congedi per paternità, nascita, adozione e affidamento	5
4.1. Congedo autonomo per padri e genitore non partoriente	5
4.2. Congedo per nascita, adozione e affidamento	5
5. Congedi straordinari per genitorialità e cura	6
5.1. Plafond autonomo	6
5.2. Causali da ricomprendere nel plafond dedicato	6
5.3. Fruizione flessibile	6
6. Semplificazione delle regole vigenti e rimozione dei vincoli applicativi	6
6.1. Fruizione oraria	6
6.2. Riposi giornalieri e recupero dell'orario	6
6.3. Tempi di spostamento	7
6.4. Documentazione e procedure	7
6.5. Ruolo dei capi	7
7. Malattia dei figli e delle figlie	7
8. Non penalizzazione economica e professionale	8
9. Flessibilità ordinaria, caregiver, telelavoro e banca del tempo	8
10. Monitoraggio e verifica dell'effettività	8

11. Filiali e comparto operativo-contabile	9
11.1. Sperimentazione sugli sportelli	9
11.2. Agenda elettronica e prenotazione	9
11.3. Criteri della sperimentazione	9
11.4. Organici e ferie	9
11.5. Valorizzazione professionale	9

1. Metodo di revisione della Circolare n. 291

1.1. Revisione articolo per articolo

La FABI-BI chiede che la revisione della Circolare n. 291 avvenga su testi puntuali, con indicazione chiara delle modifiche proposte dall'Amministrazione.

Per ciascun istituto dovrebbero essere indicati:

- testo vigente;
- modifica proposta;
- decorrenza;
- eventuale applicazione retroattiva;
- impatto sulle procedure informatiche;
- documentazione giustificativa richiesta;
- criteri applicativi;
- soggetti responsabili;
- modalità di monitoraggio.

La trattativa non può procedere solo sulla base di slide o formulazioni generali. Per valutare davvero l'impatto delle proposte servono testi normativi, criteri applicativi e indicazioni operative.

1.2. Distinzione tra obblighi di legge e trattamenti di miglior favore

La revisione deve distinguere chiaramente tra:

- adeguamenti dovuti alla normativa nazionale;
- recepimento delle indicazioni applicative INPS;
- misure interne di miglior favore;
- semplificazioni procedurali;
- misure sperimentali;
- modifiche strutturali.

Questa distinzione è essenziale per evitare che l'adeguamento alla legge venga presentato come una concessione negoziale.

Pensiamo sia importante distinguere quello che è il recepimento della legge e le indicazioni applicative dalle misure di rafforzamento dei trattamenti interni più favorevoli e dall'intervento sulle regole applicative che oggi ostacolano l'uso concreto degli istituti.

1.3. Policy sulla genitorialità e disciplina ordinaria

La policy sui congedi di genitorialità richiama principi importanti: non penalizzazione, approccio sistemico, valorizzazione della genitorialità, ruolo di garanzia dei capi, attenzione agli effetti sui percorsi professionali e monitoraggio.

Tali principi devono essere tradotti nella disciplina ordinaria della gestione del tempo.

La tutela della genitorialità non riguarda solo il rientro da una lunga assenza. Riguarda anche la vita quotidiana del lavoro: visite pediatriche, malattie, inserimenti educativi, riposi giornalieri, congedi straordinari, tempi di spostamento, documentazione, premio di presenza, incarichi, valutazioni e percorsi professionali.

2. Adeguamento alla normativa nazionale e alle indicazioni INPS

2.1. Adeguamento pieno alla normativa vigente

La FABI-BI chiede il pieno aggiornamento della Circolare n. 291 rispetto alla normativa nazionale vigente in materia di genitorialità, congedo parentale, malattia dei figli e delle figlie, congedi e permessi collegati alla cura.

L'adeguamento alla legge è dovuto. Non può essere considerato una misura di miglior favore né può essere posto in compensazione con istituti interni già esistenti.

2.2. Recepimento delle indicazioni INPS

La FABI-BI chiede il pieno recepimento delle indicazioni INPS in materia di congedo parentale.

Il recepimento deve essere accompagnato da istruzioni operative chiare, aggiornamento di SIPARIUM e comunicazione trasparente al personale.

2.3. Ricostruzione delle posizioni individuali

La FABI-BI chiede che la Banca ricostruisca le posizioni individuali per tutti i casi in cui una tutela prevista dalla legge o da indicazioni applicative consolidate non sia stata tempestivamente o correttamente applicata.

La ricostruzione dovrebbe riguardare:

- trattamento economico del congedo parentale;
- eventuali conguagli;
- giornate di congedo eventualmente scalate in modo non corretto;
- residui individuali;
- effetti su premio di presenza e altri istituti economici.

2.4. Ricalcolo dei giorni di congedo parentale

La FABI-BI chiede che siano riesaminati i periodi di congedo parentale fruiti in forma frazionata, verificando se siano stati correttamente applicati i criteri INPS sul computo di sabati, domeniche e giorni festivi non lavorativi.

In particolare, chiediamo il ripristino dei giorni eventualmente indebitamente scalati nei casi in cui, secondo le indicazioni INPS, tali giornate non avrebbero dovuto essere computate come congedo parentale.

La verifica dovrebbe essere avviata d'ufficio per le situazioni ancora giuridicamente e tecnicamente ricostruibili, senza scaricare l'intero onere sulle singole persone interessate.

2.5. Applicazione retroattiva degli effetti economici dovuti

Per le misure già previste dalla normativa nazionale, la FABI-BI chiede che gli effetti economici siano ricostruiti dalla data di entrata in vigore delle relative disposizioni.

Per le misure introdotte o rafforzate dalla legge di bilancio 2025, chiediamo che la ricostruzione operi almeno dal 1° gennaio 2025, per quanto giuridicamente e tecnicamente possibile.

3. Congedo parentale

3.1. Trattamento economico interno di miglior favore

La FABI-BI chiede che, ferma la piena applicazione della normativa nazionale, la Banca riconosca un trattamento interno più favorevole sul congedo parentale come proposto da CGIL e CISL.

La proposta è:

- primo mese al 100%;
- secondo e terzo mese all'80%;
- quarto mese al 60%;
- restante periodo al 30%, nei limiti previsti;
- mantenimento delle condizioni interne più favorevoli già oggi applicate;
- riconoscimento individuale a entrambi i genitori.

3.2. Applicazione ai congedi già fruiti

La FABI-BI chiede che il trattamento migliorativo, ove accolto, sia applicato anche ai congedi già fruiti dal 1° gennaio 2025, con riconoscimento dei relativi conguagli.

Un'applicazione solo prospettica lascerebbe prive di tutela le persone che hanno già fruito del congedo nel periodo di vigenza delle nuove disposizioni nazionali.

3.3. Computo dei soli giorni lavorativi come miglior favore interno

Fermo restando il necessario recepimento dei criteri INPS, la FABI-BI chiede che la Banca introduca una disciplina interna più favorevole per il computo del congedo parentale fruito a giornate.

Per il personale con orario articolato su cinque giorni, chiediamo che siano computate solo le giornate lavorative per le quali viene richiesta l'assenza, senza assorbire automaticamente sabati, domeniche e giorni festivi non lavorativi.

L'attuale criterio produce un effetto penalizzante: chi utilizza il congedo in modo continuativo vede ridursi il monte disponibile anche per giornate in cui non avrebbe comunque lavorato.

3.4. Congedo parentale integrativo per nuclei con tutele non equivalenti

La FABI-BI chiede l'introduzione di un congedo parentale integrativo interno quando non c'è un altro genitore o quando un altro genitore non dispone di un congedo parentale equivalente o effettivamente fruibile.

La misura dovrebbe riguardare, ad esempio, i casi in cui l'altro genitore:

- non ha diritto a congedo parentale;
- ha diritto a congedo non indennizzato;
- ha tutele molto più limitate rispetto al lavoro dipendente;
- è libero professionista, lavoratore o lavoratrice autonoma, titolare di attività o iscritto a una Cassa professionale;
- non può fruire concretamente del congedo per ragioni economiche, contributive o organizzative.

La misura potrebbe essere almeno pari al mese aggiuntivo, da 10 a 11, che la normativa generale riconosce quando entrambi i genitori partecipano alla fruizione del congedo parentale.

4. Congedi per paternità, nascita, adozione e affidamento

4.1. Congedo autonomo per genitore non partoriente

La FABI-BI chiede l'introduzione di un congedo interno specifico, autonomo e aggiuntivo rispetto al congedo obbligatorio previsto dalla legge, a favore del genitore non partoriente.

La misura dovrebbe essere:

- retribuita al 100%;
- non trasferibile;
- fruibile in modo flessibile e frazionato;
- non computata nel massimale dei congedi straordinari;
- non assorbita da altri istituti;

4.2. Congedo per nascita, adozione e affidamento

La FABI-BI chiede che il congedo per nascita, adozione o affidamento sia disciplinato come istituto autonomo, aggiuntivo e separato dal massimale ordinario dei congedi straordinari.

La nascita, l'adozione e l'affidamento sono eventi che richiedono una tutela dedicata e non devono consumare il plafond previsto per esigenze personali o familiari.

5. Congedi straordinari per genitorialità e cura

5.1. Plafond autonomo

La FABI-BI chiede il superamento dell'attuale massimale unico dei congedi straordinari, attraverso l'introduzione di un plafond autonomo e aggiuntivo dedicato alla genitorialità e alla cura.

L'aumento delle causali, senza un aumento del plafond, produce solo un ampliamento apparente dei diritti.

5.2. Causali da ricomprendere nel plafond dedicato

Il plafond dedicato dovrebbe coprire almeno:

- visite pediatriche;
- accertamenti diagnostici;
- terapie;
- visite specialistiche;
- cure continuative o ricorrenti;
- inserimento al nido;
- inserimento alla scuola dell'infanzia;
- inserimento nei servizi educativi;
- cambio struttura educativa o scolastica;
- colloqui scolastici o adempimenti educativi rilevanti;
- ulteriori esigenze di cura documentate o autocertificate.

5.3. Fruizione flessibile

Il plafond dedicato dovrebbe essere fruibile sia a giornate sia a ore, senza sottolimiti che ne comprimano l'utilizzo concreto.

6. Semplificazione delle regole vigenti e rimozione dei vincoli applicativi

6.1. Fruizione oraria

La FABI-BI chiede:

- eliminazione del limite annuo di 22 ore e 30 minuti;
- eliminazione del limite di 30 ore per il Centro Donato Menichella;
- possibilità di usare in forma oraria l'intero plafond disponibile;
- superamento del limite massimo giornaliero di 5 ore per genitorialità, salute e cura;
- fruizione proporzionata al bisogno effettivo.

La fruizione oraria serve proprio a evitare assenze sproporzionate. Una visita o una terapia non devono obbligare a prendere un'intera giornata se bastano poche ore.

6.2. Riposi giornalieri e recupero dell'orario

La FABI-BI chiede che la disciplina dei riposi giornalieri sia riscritta in una logica più flessibile.

In particolare, chiediamo:

- superamento del recupero obbligatorio nella stessa giornata;
- verifica dell'orario su base mensile;
- maggiore flessibilità in entrata e uscita;
- possibilità di ingresso oltre la fascia ordinaria senza effetti penalizzanti, se la prestazione è ricompensata nel saldo mensile.

Per questa parte riteniamo utile prendere a riferimento il contributo tecnico formulato dall'Associazione Donne della Banca d'Italia.

6.3. Tempi di spostamento

La FABI-BI chiede il superamento del riferimento rigido alla residenza lavorativa.

Il tempo necessario dovrebbe essere valutato in base:

- al luogo effettivo in cui si trova la persona;
- al luogo della visita, terapia, inserimento o esigenza familiare;
- all'eventuale rientro al lavoro;
- ai tempi ordinari e documentabili di percorrenza.

Servono criteri oggettivi, uniformi e conoscibili.

6.4. Documentazione e procedure

La FABI-BI chiede:

- semplificazione documentale;
- ricorso all'autocertificazione ove possibile;
- eliminazione delle richieste ridondanti;
- istruzioni uniformi per tutte le strutture;
- aggiornamento di SIPARIUM;
- FAQ operative chiare;
- divieto di richiedere documentazione ulteriore non prevista dalla disciplina interna.

6.5. Ruolo dei capi

La FABI-BI chiede che il ruolo dei capi sia chiarito come ruolo di garanzia e non di filtro discrezionale.

In caso di diniego, limitazione o differimento dovrebbero essere previsti:

- motivazione scritta;
- indicazione delle specifiche esigenze di servizio;
- proposta di soluzioni alternative;
- coinvolgimento HR nei casi critici o reiterati;
- tracciabilità ai fini del monitoraggio.

7. Malattia dei figli e delle figlie

La FABI-BI chiede che la disciplina della malattia dei figli e delle figlie sia aggiornata e migliorata.

In particolare chiediamo:

- pieno aggiornamento ai limiti di età previsti dalla normativa vigente;
- trattamento economico interno più favorevole;
- semplificazione della documentazione;
- eliminazione delle penalizzazioni sul premio di presenza;
- neutralizzazione degli effetti su valutazioni, incarichi, obiettivi, gratifiche, livelli, segmenti, avanzamenti e percorsi professionali.

La malattia dei figli e delle figlie è una necessità di cura, non una scelta organizzativa della persona.

8. Non penalizzazione economica e professionale

La FABI-BI chiede che la fruizione di tutti gli istituti legati a genitorialità o ad altre fattispecie meritevoli di tutela non producano effetti negativi su:

- premio di presenza;
- istituti economici collegati alla presenza;
- valutazioni;
- obiettivi;
- incarichi;
- gratifiche;
- livelli;
- segmenti;
- avanzamenti;
- formazione;
- percorsi di sviluppo professionale.

La policy sulla genitorialità afferma il principio di non penalizzazione. La Circolare n. 291 deve tradurlo in regole verificabili.

9. Flessibilità ordinaria, caregiver, telelavoro e banca del tempo

La FABI-BI chiede che la revisione della gestione del tempo includa anche strumenti più generali di conciliazione.

In particolare chiediamo:

- ampliamento stabile della flessibilità in entrata e uscita per chi ha figli minori di 14 anni;
- misure specifiche per caregiver (attenzione alla cura di familiari anziani, persone con disabilità, persone non autosufficienti o con esigenze sanitarie continuative);
- riconoscimento del buono pasto al personale in telelavoro;
- revisione delle fasce lavorative;
- riduzione dei rientri obbligatori, ove compatibile;
- revisione della banca delle ore e della banca del tempo;
- utilizzo più agevole della banca del tempo per esigenze familiari, di cura e conciliazione.;
- riconoscimento degli speciali compensi previsti per i centralinisti telefonici non vedenti anche in caso di utilizzo della Banca delle ore e della Banca del tempo.

10. Monitoraggio e verifica dell'effettività

La FABI-BI chiede un monitoraggio aggregato e anonimizzato sull'utilizzo degli istituti legati a genitorialità, cura e gestione del tempo.

Il monitoraggio dovrebbe riguardare:

- tassi di utilizzo dei congedi per genere, area, struttura e territorio;
- richieste accolte, differite o respinte;
- motivazioni dei dinieghi o delle limitazioni;
- utilizzo della fruizione oraria;
- impatto su premio di presenza, incarichi, obiettivi, gratifiche, livelli e avanzamenti;

- differenze applicative tra strutture;
- criticità emerse e interventi correttivi.

Il monitoraggio deve servire a correggere le criticità, non a produrre statistiche senza conseguenze operative.

11. Filiali e comparto operativo-contabile

11.1. Sperimentazione sugli sportelli

La FABI-BI richiede che la sperimentazione non si limiti ai soli servizi di cassa per la clientela privata, ma sia estesa anche ad altre attività caratterizzate da un ridotto afflusso di utenza fisica, pur salvaguardando i necessari presidi istituzionali. Tale ampliamento ottimizzerebbe la gestione delle risorse a vantaggio sia della Banca sia del personale della rete, senza determinare alcun arretramento del servizio sul territorio.

11.2. Agenda elettronica e prenotazione

Chiediamo l'attivazione di un'agenda elettronica o di un sistema di prenotazione a favore degli utenti per i servizi compatibili con tale modalità.

11.3. Criteri della sperimentazione

La sperimentazione deve avere:

- durata definita;
- perimetro chiaro;
- indicatori preventivi;
- verifica degli effetti sui carichi di lavoro;
- verifica degli effetti sulla fruizione delle ferie;
- confronto sindacale sugli esiti.

11.4. Organici e ferie

La sperimentazione non deve mascherare la carenza di organico.

Servono interventi strutturali sugli organici e deve essere garantita la piena fruizione delle ferie, in particolare nel periodo estivo.

11.5. Valorizzazione professionale

Le risorse liberate devono essere destinate ad attività qualificate, formazione, affiancamento, ampliamento delle competenze e rafforzamento delle funzioni delle filiali.

Razionalizzare sportelli con accessi minimi non significa arretrare dal territorio. Arretramento è lasciare strutture senza funzioni certe, senza prospettive e senza lavoro qualificato.